

La Parola pregata

Come tutti sappiamo, don Alberione per indicare la stabilità che deve raggiungere ogni persona consacrata, descrive la vita paolina come un carro che cammina su quattro ruote: devono muoversi insieme per un avanzamento equilibrato e sicuro. Solo così si raggiunge quella piena maturità in Cristo, che è il compito e la testimonianza di ogni vita consacrata. «Tutto l'uomo in Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche. Tutto natura e grazia e vocazione per l'apostolato. Carro che corre poggiato sopra le quattro ruote: *santità, studio, apostolato, povertà*».

a) *La preghiera* è intesa non semplicemente come preghiere o pratiche devozionali, ma come quell'atteggiamento di vita che pone in modo cosciente Cristo al centro dell'esistenza e da Cristo fa partire ogni pensiero, ogni decisione, ogni gesto, anche quelli considerati tra i più banali. «*La preghiera prima di tutto, la preghiera soprattutto, la preghiera vita di tutto.*»

La preghiera è come il sangue che parte dal cuore, attraversa tutte le membra, nutrendo e vivificando l'intero organismo» (Pensieri p. 134).

Sempre don Alberione ci ricorda che «*occorre pregare, pregare, pregare. Se la preghiera è ottima, tanto meglio, ma intanto, sebbene incontriamo tentazioni, vi sia, sostanzialmente. [...] Chi prega ogni giorno otterrà la grazia di pregare meglio; chi prega, attesta di riconoscere il bisogno di Dio e la fiducia di ottenere: finché santamente ci ostiniamo a chiedere, dimostriamo di aver fede, speranza, carità: e prima di alzarci dalla preghiera, avremo già la benedizione divina»* (Pensieri p. 134).

Eugenia Manente

La Povertà: Ricchezza della Famiglia Paolina, pp. 22-23

Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri del Dolore. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.



Alle Anime del Purgatorio

Ti ringrazio, o Gesù, Maestro divino, disceso dal cielo a sollevare l'uomo da tanti mali con la tua dottrina, santità e morte.

Ti supplico per le anime che si trovano in purgatorio a causa della stampa, del cinema, della radio e televisione.

Confido che queste anime, una volta liberate dalle loro pene e ammesse all'eterno gaudio, ti preghino e supplichino per il mondo moderno, affinché i tanti beni, che ci hai elargiti per l'elevazione della vita presente, siano pure adoperati per l'apostolato e la vita eterna.

O Gesù misericordioso, per la tua dolorosa passione e per l'amore che mi porti, ti prego, di perdonarmi le pene meritate per questa o l'altra vita con i miei molti peccati.

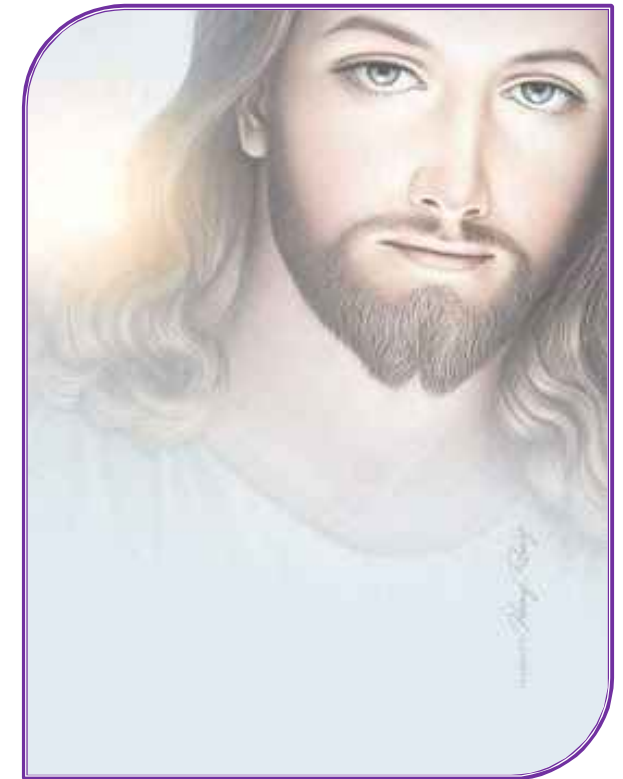
Concedimi spirito di penitenza, delicatezza di coscienza, odio a ogni venialità deliberata e le disposizioni necessarie per l'acquisto delle indulgenze.

Io m'impegno a suffragare le anime purganti in quanto posso; e tu, Bontà infinita, infondimi un fervore sempre più vivo perché l'anima mia, sciolta dai vincoli del corpo, sia ammessa a contemplarti per sempre in cielo.

Beato G. Alberione

Le preghiere della Famiglia Paolina

Preghiamo insieme per le vocazioni



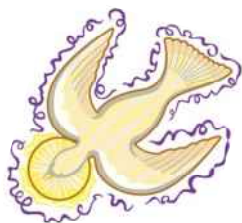
Novembre 2020

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*Spirito di verità,
che scruti le profondità di Dio,
memoria e profezia della Chiesa,
conduci l'umanità a riconoscere
in Gesù di Nazareth il Signore della gloria,
il Salvatore del mondo,
il supremo compimento della storia.*

*Spirito di comunione,
anima e sostegno della Chiesa,
fa che la ricchezza di carismi e ministeri con-
tribuisca all'unità del Corpo di Cristo;
fa che laici, consacrati e ministri ordinati
concorrano insieme ad edificare
l'unico Regno di Dio.*

*Spirito di vita,
per la cui opera il Verbo si è fatto carne
nel seno della Vergine,
donna del silenzio e dell'ascolto,
rendici docili ai suggerimenti del Tuo amore,
e pronti sempre ad accogliere i segni dei tempi
che Tu poni sulle vie della storia.*

*A Te, Spirito d'amore
con il Padre onnipotente e il Figlio unigenito,
sia lode, onore e gloria
nei secoli senza fine. Amen.*

S. Giovanni Paolo II

Dalla Sacra Scrittura

Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret". Natanaèle esclamò: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi".

Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico".

Gli replicò Natanaèle: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Gv 1,45-51

Dal Fondatore

Preghiera arma invincibile – È quel mezzo divino per cui conversiamo con Dio prevenendo l'occupazione che avremo in cielo. È un'arma invincibile. Richiede umiltà e fiducia. (1941, HM, 1, s2,90)

La preghiera punto di appoggio – L'orazione è di infallibile efficacia trattandosi di grazie spirituali, di santificazione, di Paradiso. Ora è qui appunto che "se chiederete al Padre in nome mio, in verità vi dico, Egli ve la darà" (Gv 14,13). Chi non si appoggia all'orazione si avvia alla rovina.

(1931, PaP, 46)

Considerazioni

"Vieni e vedi". Quest'invito possiamo certamente rivolgerlo a chi avviciniamo, parenti, amici o conoscenti, quando desideriamo per loro un incontro profondo con Dio, perché la nostra testimonianza è solo una premessa.

Ma le stesse parole ognuna di noi può sentirsele rivolgere dal Signore, poiché Lui desidera risvegliarci alla fede ardente, all'amore profondo, alla speranza viva.

Il Signore ci chiede di aprire gli occhi su una realtà meravigliosa: "è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti" (1Cor 15,20), infatti "se lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo dai morti, darà la vita anche ai vostri corpi mortali" (Rom 8,11).

Quest'opera si prepara fin d'ora attraverso una vita nuova che ci rende figli ad immagine del Figlio, conformandoci a Cristo, "se davvero partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" (Rom 8,14).

Lo Spirito è il principio di questa vita propriamente divina offerta a quanti credono, hanno fiducia e obbediscono alla Verità che impegna tutto il nostro essere nell'unione a Cristo. Non una salvezza in virtù delle opere, ma per la giustizia salvifica di Dio, dono gratuito.

La fede dà frutti nella carità, cresce nella speranza, si rafforza nella fedeltà in mezzo alle sofferenze, fino al giorno della visione gloriosa.

Lo Spirito "riversato" nei nostri cuori diventa "caparra" di risurrezione, fonte di santificazione, di coraggio apostolico, di speranza e di preghiera che ci unisce a Cristo.

Vieni Spirito Santo, per intercessione di Maria.